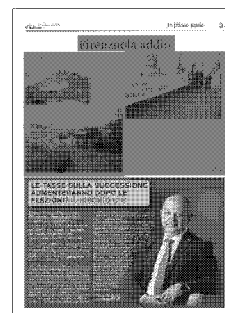


Firenzuola addio

... irreversibili: uno per tutti, esemplare, la parziale distruzione di Monte Beni.

La posizione di chi istituzionalmente dovrebbe salvaguardare il territorio e di-

sciplinarne l'uso, cioè la Regione Toscana, non pecca di chiarezza cristallina. Perché Firenzuola deve ricevere "il sudicio di Firenze" lasciando distruggere boschi, corsi d'acqua e paesaggio? Tutti si sciacquano la bocca con la tutela dell'ambiente e poi cosa fanno? Sicuramente ci sono interessi forti e potenti che ritraggono guadagni sproporzionati dallo smaltimento dei rifiuti. Nasce spontanea la domanda: a chi giova tutto ciò? E' necessario chiedere l'assoluta trasparenza del procedimento amministrativo che condurrà, se non bloccato, ad un ulteriore episo-





dio di "mala gestio" del territorio. A titolo collaborativo si consigliano i seguenti strumenti di autodifesa civile:

Incarico ad un avvocato specializzato in tutela ambientale per le opportune azioni giudiziarie (la spesa sarà limitata se numerosi cittadini aderiranno al comitato congiuntamente ad altre associazioni ed enti);

Contatti con la stampa per illustrare ed aggiornare il corso degli eventi;

Contatti con canali televisivi sensibili alla problematica in questione;

Chiedere l'intervento di associazioni ed istituzioni, pubbli-

che e private, a difesa dell'ambiente;

Chiedere a tutti gli enti ed organi pubblici coinvolti nel procedimento di autorizzazione all'esercizio della discarica l'accesso a tutti gli atti citati (legge n. 241/1990);

Chiedere un dibattito pubblico sull'argomento a tutti i partiti che partecipano alle elezioni politiche del 4 marzo 2018. Occorrerà registrare gli interventi dei "politici" per confrontare le promesse pre - elettorali con le concrete azioni "post elettorali".

A chi scrive sia consentito rilevare come due Sindaci di Firenzuola, su versanti diversi, s'impegnarono con

tutta la loro forza morale per la comunità locale:

Luciano Casini alla cui appassionata attività politico-amministrativa si deve la costruzione dell'acquedotto comunale da Covigliaio a Firenzuola;

Pier Carlo Tagliaferri che si oppose fermissimamente fino alle dimissioni dalla carica di sindaco alla trasformazione della vallata del Savena in discarica di rifiuti della "nobile città di Firenze".

Savena fu salvata da un NO, Il futuro del territorio di Firenzuola e delle sue "Alpes Ubaldinorum" è solo e soltanto nelle mani di tutti i suoi cittadini.

Fabio Toccafondi